

# Le diverse sfumature della Mahler Orchestra

*Oggi e domani al teatro Verdi di Pordenone che l'ha ospitato l'organico giovanile sarà impegnato in due differenti concerti*

PORDENONE - Dopo l'ospitalità, il ringraziamento in musica. Il teatro Verdi di Pordenone, che ha ospitato in residenza i 112 musicisti della Gustav Mahler Jugendorchester, principale orchestra giovanile al mondo fondata da Claudio Abbado, oggi e domani aprirà il cartellone del Comunale con due concerti diretti da Ingo Metz-macher, affiancata da due straordinari solisti: il pianista Jean-Yves Thibaudet e Valerie Hartmann-Claverie all'Ondes Martenot, prima tastiera analogica monofonica realizzata nel 1928.

Oggi alle 20.45 la musica si farà spettacolo. Di scena, infatti,

## I PROGRAMMI

### Brani di grandi spettacoli e le visioni di Turangalila

un Novecento spettacolare, esaltato in pagine musicali tra le più significative del secolo breve: un'antologia di brani insolita e ricca di rimandi al teatro, al cinema, alla danza. Da lavori per la scena, come Il Mandarin meraviglioso di Bartók, alle suggestioni cinematografiche del rivoluzionario Schoenberg, geniale nell'intuire le possibilità espressive e dram-

aturgiche di un genere ancora agli albori. Dalle note di Gershwin, il più universalmente noto degli artisti dell'"età del jazz", alla suite dal balletto Daphnis et Chloé di Ravel, "una delle opere più belle della musica francese" come la definì Stravinskij.

Domani, sempre alle 20.45, spazio all'Inno all'amore con la grandiosa sinfonia Turangalila, opera di grande respiro di Olivier Messiaen. Il titolo è una parola sanscrita i cui molteplici significati l'autore intende come "canto d'amore", "inno alla gioia", "scorrere del tempo", "movimento, ritmo, vita e morte". Turangalila esprime una

CULTURA  
& SPETTACOLI





**IN RESIDENZA** La Gustav Mahler Jugendorchester a Pordenone

concezione visionaria: il risultato è un alternarsi rigoglioso di ritmi e colori, di lirismo e trionfali apoteosi, tra intrecci di polifonie, suggestioni jazz e sperimentazioni sonore con l'utilizzazione del primo strumento elettronico, l'Ondes Martenot, affidato in scena alla solista Valerie Hartmann-Clavierie. Nell'intera partitura permane infatti una miracolosa unità di fondo: nelle arcane pagine notturne come nella sospesa, incantata contemplazione del "Giardino del sonno d'amore" si riconoscono sempre il mondo mistico e il genio isolato di Messiaen.

Spiega il direttore artistico del

cartellone musicale Maurizio Baglini: «I concerti sintetizzano al meglio le prerogative della linea strategica del Teatro Verdi, a partire dalla valorizzazione di artisti di giovane anagrafica che, con artisti di fama internazionale conclamata, propongono repertori di estremo virtuosismo esecutivo e di raro ascolto, contribuendo a fare del teatro un punto di riferimento europeo per la grande musica sinfonica. Messiaen e Gershwin, autori di riferimento per i concerti inaugurali, esprimono invece un universo musicale adatto a tutti i tipi di pubblico, dagli adolescenti ai musicofili».